

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario Quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

LA PACE PROPOSTA DAL PAPA

L'unico uomo per la sua posizione morale e per la sua divina missione che poteva dire una parola decisiva e forte in mezzo alla strage europea, non poteva essere che Benedetto XV. Egli ha parlato. La sua parola ha sollevato immense critiche, apprezzamenti e lodi.

La voce comune però, la nota dominante in chi non è venduto alla setta e non ragiona con dei preconcetti, è, che il Papa ha parlato con molta sincerità e con immenso amore.

Nel documento si riconosce anzitutto la violazione perpetrata del Belgio, la condizione della Polonia che deve risorgere, dell'Armenia martirizzata, delle aspirazioni dei popoli per la Francia contro la Germania e dell'Italia contro l'Austria, della libertà dei mari e quello che è eminentemente cristiano, la forza del diritto, al diritto della forza. Noi attendiamo fidenti nella Provvidenza, che i gabinetti dell'Europa rispondano.

Guai però a quella Potenza, o partito, o setta, che attraversasse i disegni giusti e santi del Papa e protraesse la guerra ancora per mesi e per anni, senza commuoversi davanti a tanta strage, senza intenerirsi per tanti lutti e tante lagrime! Essò sarebbe dalla storia giudicato inesorabilmente ed esecrato dai popoli.

..... il Papa vuole la pace, l'ha sempre voluta, dal primo giorno in cui è scoppiata la grande guerra ad oggi, non ha parlato che di pace, non ha vagheggiato che la pace. Basta osservare i numerosi documenti a questo proposito.

La I Enciclica, II L'Orazione per la pace, III La lettera al Card. Segretario, IV Le allocuzioni ecc. ridondano di questo concetto. Non di una pace qualunque, ma di una pace giusta, secondo le aspirazioni dei popoli.

..... non credete più a coloro che per odio satanico vi gettano in faccia che la guerra l'ha voluta il Papa, perchè Egli è il Re della pace come Cristo, di cui è rappresentante legittimo. La tratteranno i Governi? Giova sperarlo, per porre fine al suicidio dell'Europa, di questa vecchia Europa, madre del mondo, dominatrice per tanti secoli e anelante al progresso, alla civiltà, alla carità. Se i governi non si lasciano rimirare dalla massoneria e dal socialismo, le parole del Papa non cadranno;

Speriamo e preghiamo, perchè sorga l'aurora di pace e possa chiamarsi a buon diritto: la pace di Benedetto XV.

B.

PER FINIRE

UN BUON CONSIGLIO

La più bella iniziativa che il Governo potrebbe prendere sarebbe, dice un mat-

tacchione, quella di sopprimere tutti i giornali per un mese.

L'opinione pubblica si equilibrerebbe meglio e i giudici delle Nazioni risolverebbero le questioni del giorno più serenamente e più equamente.

Forse il mattacchione dice il vero....

I VERI ANTIPATRIOTI

Vi ricorderete come in uno dei numeri di quest'anno, dell'Alta Valle Brembana, riportammo un trafiletto del Messaggero nel quale era detto che l'attuale guerra era stata organizzata, caldeggiata dalla vecchia meggera che si chiama massoneria, al punto che il Messaggero stesso massonico, aggiungeva: *È questa una gloria della massoneria italiana, quella di aver voluto la guerra e se ne assume tutta la responsabilità.*

Noi lasciamo alla meggera tutta la gloria di cui si vanta, lieti anzi che essa stessa confessi di aver voluta, favorita, caldeggiata la guerra.

Noi cattolici che non abbiamo voluta la guerra, ma che alla patria demmo tutto noi stessi senza discutere, una volta che la guerra fu dichiarata e ciò pel bene della nostra cara Italia, sacrificando per essa le energie migliori, siamo rimasti oltremodo sorpresi da quanto avvenne a Parigi.

Colà, Nathan, Ferrari e altri delegati della massoneria italiana, mentre riconobbero le aspirazioni nazionali di parecchie nazioni, si tacquero del Belgio e delle aspirazioni italiane.... E allora perchè avete voluto la guerra? Ma rifacendoci però allo studio della massoneria, la nostra meraviglia scompare quando si pensi che per la verde setta non esistono confini, Nazioni e Patrie, ma bile, odio e tradimenti.

Si faccia un po' di confronto tra il contegno leale, franco dei cattolici, nelle loro dichiarazioni, dalle parole del Cardinale Maffi, all'ultimo ordine del giorno della *Settimana Sociale* di Roma, anzi al voto espresso dal Conte Della Torre a nome degli iscritti all'Unione Popolare, ove si parla di pace secondo giustizia e secondo le nobili aspirazioni dei popoli e si vedrà allora ove stiano di casa i veri patrioti. B.

SALUTI DALLA FRONTE

Curti Luigi di Branzi — Monaci Pietro id. — Midali Angelo id. — Carletti Egidio — Gozzi Pio di Lenna — Milesi Giovanni — Cattaneo Gesù di Valleve — Pedretti Assuero Cap. — Carletti Giuseppe.

Arrivarono pure con enorme ritardo i saluti di Valter Angelo di S. Brigida — Paleni Giovanni di Cusio — Monaci Giuseppe — Curti Ermenegildo — Gardi Giacomo — Pianetti Giovanni di

Luigi di Olmo augurando prosperità e fortuna all'A. V. B.

Ambrosioni Giuseppe — Speciali Annibale di Branzi.

La maggior parte di detti soldati oltre ai saluti alle famiglie, ai parenti, amici e fidanzate, porgono condoglianze vivissime alle famiglie dei morti in guerra.

SUL CAMPO DELL'ONORE



Al Soldato

Busi Carlo di Carlo

Nato in Val-Torta il 18 Maggio 1889

Rimasto disperso il 25 Giugno 1917

Combattendo in ossequio alle patrie leggi

I genitori ed i parenti implorano

Requiem.



Mentre la famiglia Pianetti di Olmo sente ancor viva la perdita del suo secondogenito, che nel luglio dello scorso anno si vedeva rapito da un improvviso malore, oggi si vede colpita da una nuova e non meno grave disgrazia. L'ultimo dei suoi tre figli di nome Giacomo, docile, laborioso, serio e ad un tempo gioviale, di spirito profondamente cristiano, oggi non è più.

Sergente alpino della classe del 86, colpito da piombo nemico in un combattimento ch'ebbe luogo in sul princi-

pio dello scorso mese sul Monte.... veniva rimesso in un'ospedaletto da campo e dopo le prime medicazioni, trasferito a Milano.

Stante le premurose cure dei medici e l'assistenza assidua della sua diletta madre, superata felicemente la prima crisi, avea fatto concepire ferma speranza di non lontana guarigione; quando al tocco della mezzanotte del 2 corr. improvvisamente cessava di vivere.

I suoi funerali ebbero luogo a Milano il giorno 4, e venne tumolato nel Cimitero di Musocco - Campo Adulti, N. 37.

All'anima sua il premio dei giusti, ai desolati genitori sorrida la speranza di rivederlo in Cielo.

SCUOLA E IMMORALITÀ

Scriviamo questo articolo con vera riluttanza. Scuola e immoralità sono due parole opposte e contraddittorie, per cui danno un contro senso. Dovremmo scrivere « Scuola fonte di moralità », mentre siamo costretti ad avvicinare i due termini estremi.

Il lettore non si fermi alle prime righe, legga tutto quanto sotto scriviamo.

Si ricorderà il lettore l'articolo: « Bisogna mutar vita », apparso sull'A. V. B., il presente non è che un seguito di quello. Vorremmo riportare qui la lettera di un buon padre di famiglia, lettera anonima (forse temeva non gli mantenessimo il segreto). È però piena di buon senso e di verità scottanti. Eccola in sostanza:

Signor Direttore,

Ho letto l'articolo: « Bisogna mutar vita » in cui fra l'altro si dice ad un certo punto: « Sono... lo diremo altra volta se qualcuno ci fornirà dati precisi ecc... »

Orbene ne vuole dei dati precisi? E qui il bravo uomo ci narra fatti e circostanze che se volessimo rilevare dovrebbero far arrossire la faccia imbellettata di certe maestrine (poehine per verità, anzi si dice non siano più di 3 o 4 già deferite all'Autorità scolastica che ha saputo prendere energici provvedimenti a carico loro) che nella piccola, bionda e vuota testolina s'era ficcato il grigio-verde al punto da non sapersene più liberare.

Tutte le occupazioni e preoccupazioni erano per questo.

Povera scuola sotto la direzione di ragazze vane, civettuole e leggere!

Abbiamo appreso con compiacenza che in tali paesi vi fu una nobile reazione di padri e madri di famiglia i quali preferirono tenersi a casa i propri bambini, anzichè lasciarli vivere al contatto di certi scandali e sotto la sorveglianza di insegnanti che tradivano il loro dovere sacrosanto.

La scuola è fonte di moralità, lo dicono in coro tutti i pedagogisti, ma

quando a quella vi si consacrò la mente e il cuore. Come è possibile che vi si consacrò la mente e il cuore quando queste due facoltà furono già vendute al primo sconosciuto?... Non sappiamo poi spiegarci come la condotta di certi, che, e per la divisa che portano e per il grado che occupano dovrebbero dar buon esempio ai loro dipendenti, anche per non mettersi in contraddizione con la severità (lodevole) usata con alcuni soldati e con la loro condotta riprovevole.... Se qualcuno si lamentasse di questa nostra franca esposizione, non avremmo che a ripetere il vecchio proverbio: « Chi è causa del proprio male pianga se stesso » e non faremmo che ricordare le circolari vecchie e recenti di Cadorna: Maggior serietà!

L'Alta Valle Brembana non deve essere terra di conquista per nessuno, tanto meno per chi è deportato all'educazione dei bambini e alla disciplina delle popolazioni.

Per intanto, basta. B.

A PROPOSITO D'INCETTA BOVINI

Ci si scrive e volentieri pubblichiamo: Nell'adunanza che i Presidenti delle Commissioni Comunali d'incetta bovini del Mandamento di Piazza Brembana (Bergamo) tennero nel Capoluogo il giorno tre agosto corrente constatarono unanimemente che ora le condizioni nelle quali si trovano i proprietari del bestiame di questa plaga montana, sono peggiorate al punto che le Commissioni stesse dubitano assai di poter cooperare colla Commissione Prov. per le future eventuali operazioni d'incetta.

Le nostre popolazioni che con entusiasmo vivo e fecondo di bene sono sempre pronte a qualsiasi sacrificio che si richiede loro per la grandezza della Patria, vedendosi togliere su troppo larga scala l'unica loro fonte alla quale attingono in massima parte, non il guadagno al quale rinuncerebbero volentieri, ma l'alimento principale senza di cui vedono di non poter procurare il necessario sostentamento alle proprie famiglie, si avvilitano e considerano troppo grave la loro condizione!

In questi paesi che rimane infatti alle popolazioni costituite in massima parte da poveri e da piccoli proprietari, se si distrugge l'allevamento del bestiame per uso principalmente familiare che è la fondamentale e unica base dell'economia locale?

Da un anno in qua la diminuzione dei bovini si spinse fino all'esagerazione, prima per i gravosi prelievi effettuati per le incette e poi per la forzata alienazione verificatasi nel passato inverno causa la eccessiva scarsità del foraggio pure incettato.

Per tali ragioni, in confronto colla passata primavera, epoca in cui si compilarono i censimenti, i bovini, si sono di gran lunga diminuiti.

Ora come si spiega il fatto che la Commissione Provinciale non tiene alcun conto di questa rilevante diminuzione e continua a tassare i Comuni nella percentuale identica a quella dello scorso anno?

Con tale criterio non si vengono a tassare i Comuni di una proporzionale doppia del 1916 e quindi almeno del 20 o/o?

Che se in questa zona vi fossero degli allevatori per speculazione, il danno dell'applicazione di questa percentuale,

sarebbe certo meno gravoso, ma invece, date le nostre condizioni si risolve in un vero disastro finanziario e in una grave oppressione morale per tutte le famiglie.

Infatti prevalendo qui l'allevamento del bestiame, ora non si trovano più capi da serto e i detentori che sono tenuti a consegnare, si vedono costretti a dare bovine di allevamento e di forte pregio sia per rendimento come per razza.

E ancora prevalendo qui la piccola proprietà, non si trovano le grosse stalle alle quali si può ricorrere, senza grave danno, alla cernita del bestiame e si è quindi costretti, per soddisfare alle richieste delle incette, a fare i prelievi dalle piccole stalle con due e anche con un sol capo, e si vengono così a privare i poveri detentori della bovina da latte che fornisce massima parte del companatico occorrente pel mantenimento della loro famiglia in ispecie ora che il rincaro degli alimenti va accentuandosi sempre più.

Ai nostri proprietari è noto che le stalle piccole e grosse delle pianure,

sono colpite da una tassa meno gravosa e quindi le Commissioni locali sono seriamente impressionate perchè non ritengono possibile di poter assolvere per l'avvenire al compito loro affidato e anche perchè questo stato di cose provoca naturalmente delle reazioni che hanno un effetto morale non desiderabile.

Considerata quindi la verità e la fondatezza delle suesposte ragioni, si

CHIEDE

che i prelievi delle bovine vengano effettuati in prevalenza nelle grosse stalle dei mandriani e nelle stalle dei fittabili della pianura che vengono a sfruttare i nostri pascoli mentre i primi, in confronto alle enormi tassazioni cui vanno soggetti i piccoli proprietari, non sottostanno che a tassazioni proporzionali del 10 o/o e gli altri poi in maggior numero sfuggono completamente ai prelievi e ciò in assoluta contraddizione allo spirito del decreto dal quale si regolano le requisizioni e che fa comprendere chiaramente che si debbono risparmiare il più possibile le piccole stalle.

sero buone somme a tale scopo, nelle quali, sia detto *en passant*, figura primo, come sempre, lo stesso illustre conferenziere.

Anche la Società degli azionisti di Piazzatorre avrebbe dato lire mille a tale scopo.

Così un'altra volta l'A. V. B. ha dato esempio di generosità patriottica.

All'On. Belotti vadano pubbliche grazie e congratulazioni e grazie all'Egregio Dott. Bonandrini, maestro Bedini per la buona riuscita della musica, nonché agli organizzatori e a chiunque si è interessato per la buona riuscita delle adunanze.

AVERARA. — La nostra Madonna — I nostri soldati — Un senso di sollievo.

Cara è riuscita anche l'annua festa della nostra Madonna, allietata pure dalla presenza di parecchi nostri soldati.

Ci ha parlato con sacro affetto delle bellezze del S. Rosario il Rev.mo D. Gusmini dei « Preti del S. Cuore ».

Di questi giorni sono capitati in licenza i soldati Giuseppe Piccamiglio del Genio e Amadio Lazzaroni della Fanteria, e per un periodo di 40 giorni di convalescenza l'alpino Domenico Piccamiglio di Carlo.

Il caporale G. Calvi del Genio, dopo 8 buoni mesi di convalescenza, ha fatto ritorno al Deposito del suo Reggimento.

Hanno fatto una nuova capatina in paese il sergente Paolo Bottagisi e l'alpino Giovanni Papetti; il primo trovatisi sul Cremonese alla custodia dei prigionieri di guerra; l'altro, esonerato ora per 3 mesi, sarà impiegato nel taglio delle piante sulle montagne del Cadore.

L'11 corr., 2 dei nostri soldati in licenza hanno sorpreso titubante nei pressi di Valmoresca un soldato austriaco, il quale fu poi consegnato alle autorità militari di Piazza Brembana; trattasi più probabilmente di un prigioniero di guerra che riuscì ad eludere, non si sa come e dove la vigilanza dei custodi.

Ha prodotto anche tra noi un senso di vero sollievo, che sperasi foriero di

maggior conforto, la notizia dell'augusta Nota Pontificia alle Potenze belligeranti in pro della pace « giusta e duratura », e la benigna accoglienza fatta dovunque alla Nota medesima da tutte le persone di buona volontà. Amici, meritiamoci l'esaudimento dei nostri voti con la preghiera fiduciosa e con l'esemplarità della vita cristiana. Addio.

VERITAS.

o o o

BRANZI — Ferito grave.

Giunse notizia al R. Vicario che Pedretti Battista fu Bortolo (pretori) rimase ferito gravemente per lo scoppio di una bomba a mano.

Ha perduto nettamente la mano sinistra, ebbe ferite di schegge al petto e alla testa. La sua vita però sembra non sia posta in pericolo.

Auguri di guarigione e di definitivo ritorno.

La domanda di esonero dei soldati minatori, fino al 90 se in zona di guerra, fino al 95 se in territoriale, pare vada bene.

Intanto fummo lieti di vederci ritornare, pel lavoro dei boschi, 8 o 10 soldati i quali sono già partiti pel loro destino.

Degli altri, buone notizie.

o o o

CARONA.

Celebrammo la nostra cara festa ad onore della B. V. del Santo Rosario il giorno 12 agosto.

Devota per se stessa lo fu ancor meglio per la frequenza alla Chiesa della popolazione; riuscì gradita a tutti per la musica figurata eseguita dalle fanciulle del paese e pel chiarissimo discorso del Rev.mo Signor Arciprete di S. Martino il nostro Signor Don Antonio Papetti.

Neppure in quest'anno mancarono tra i nostri caronesi i generosi pel porto nella solenne processione del Venerato Simulacro della B. V. e la processione riuscì solenne e devota.

Le nostre feste fino a quella di S. Rocco, vennero allietate da soldati in licenza, dai signori Scorletti ed altri che, quantunque ora residenti altrove, pure vennero volentieri a passare alcuni giorni alle arie pure del paesello natio.

Caldamente raccomandiamo che la festa del 29 agosto a noi non meno cara d'ogni altra riesca sotto ogni aspetto devota e solenne perchè in questo momento per noi riveste una caratteristica speciale.

— Riceputi Mosè è partito, è a casa invece in licenza Riceputi Antonio (del Pegora), è a casa in convalescenza Carletti Giulio di Pietro.

A tutti i soldati i nostri saluti.

o o o

FONDRA.

Il 10 u. s. ebbe luogo la consueta festa in onore di S. Lorenzo Mart. titolare e patrono della Parrocchia.

Vi predicò ascoltattissimo il R. Vicario Spirituale della Carona, Guerini Don Samuele.

In tale circostanza furono distribuiti i diplomi con medaglia al valore cristiano a 32 dei nostri ragazzi concorsi alle Gare Catechistiche di quest'anno.

Eccone l'elenco:

Premiati con diploma e medaglia d'oro sono venti:

1. Gusmaroli Lorenzo — 2. Paganoni Giacomo — 3. Paganoni Arturo — 4. Pesenti Carlo — 5. Michetti Pietro — 6. Vitali Arturo — 7. Paganoni Mansuetino — 8. Midali Emilio — 9. Speziali Maria — 10. Vitali Teresa — 11. Paganoni Maddalena — 12. Paganoni Letizia — 13. Boffelli Teresa — 14. Gusmaroli Elena — 15. Vitali Domenica di Luigi — 16. Boffelli Maria — 17. Boffelli Letizia — 18. Midali Angiolina — 19. Vitali Maria — 20. Vitali Domenica di Antonio.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Patronato Mandamentale Pro Orfani di guerra

Somma precedente L. 11,695,32

Soci Patroni

Ing. Roberto Fuzier, Bergamo > 100,—

Soci triennali.

Migliorini Domenico, Carona > 30,—

Congregazione di Carità, Fondra > 30,—

Congregazione di Carità, Olmo > 50,—

Congregazione Carità, Averara > 20,—

Contributo 1917, Comune di Valtorta > 160,—

Contributo 1917, Comune di Valnegra > 140,—

Ricavo conferenza On.le Belotti tenuta a Branzi e passata al Fondo Mobilitazione Civile > 230,—

Ricavo festa Beneficenza di Piazza Brembana il 19 corr. > 571,—

Totale L. 13,026,32

L'ON. BELOTTI e la MOBILITAZIONE CIVILE

Le conferenze annunciate sull'ultimo numero pro Mobilitazione Civile per le famiglie povere dei richiamati, ebbero luogo a Branzi e a Piazza Brembana con largo intervento di villeggianti.

L'On. Belotti instancabile nelle opere di bene per la patria e per lenire le conseguenze inevitabili della guerra, ha parlato, come sa parlare lui.

Ha toccato le intime fibre del cuore e molte ciglia le vedemmo umide di lagrime. Nessuna meraviglia che a Branzi e specialmente a Piazza si raccogliessero

I premiati con diploma e medaglia d'argento sono dodici:

1. Michetti Vittorio — 2. Paganoni Virginio — 3. Paganoni Adolfo — 4. Vitali Pietro — 5. Carletti Oliviero — 6. Carletti Paolino — 7. Paganoni Rosa — 8. Pesenti Maria — 9. Carletti Adele — 10. Vitali Orsola — 11. Paganoni Giuseppina — 12. Michetti Maria.

S'abbiano tutti una viva congratulazione con l'augurio fervido che la loro vita sia davvero e sempre conforme alle verità del Catechismo cristiano.

□ □ □

PIAZZA BREMBANA.

Domenica 19 corr. in un baraccamento militare addobbato dai soldati di questo presidio con vero gusto geniale, ebbe luogo la preannunciata festa di beneficenza pro famiglie povere dei militari e pro orfani di guerra.

La giornata è magnifica e l'intervento del pubblico è superiore ad ogni aspettativa.

Il trattenimento incomincia con un forbito e profondo discorso dell'On. Belotti che esordisce felicemente rievocando le eroiche e gloriose figure dei fratelli Calvi che sono ambito e invidiato vanto del nostro paese e della nostra Valle.

Segue quindi il concerto diretto dai Sigg.ri Maestro Bedini e Dott. Bonandrini.

La esecuzione del scelto programma è brillante, perfetta e fa trascorrere al distinto pubblico un paio d'ore di godimento delizioso.

Le delicate melodie del violino della Signorina Prof. Nella Pavoni, l'artista conoscitrice profonda dell'arte sua, incantano.

Replicatamente applauditi sono i pezzi eseguiti dalle Signore E. D'Amico e Cargino; dalla Maestra Gherardi e Sig. Perasso che suscitano entusiasmo; il canto degli inni patriottici è degna chiusa della benefica festa.

Si ebbe un incasso di seicento lire.

A tutti quelli che si adoperarono per la buona riuscita del simpatico trattenimento, vada l'espressione della più viva riconoscenza; ai Signori Tenente Gandin, Giovanni Gambirasio e Gino Traini, i gentili organizzatori, le nostre congratulazioni.

Per la buona riuscita della festa si adoperarono molto le Signore e Signorine di questa Colonia Villeggianti. Belotti dopo aver analizzate le ineluttabili ragioni per le quali l'Italia è entrata in guerra disse vive parole di incitamento a perseverare nella calma e fiduciosa attesa della vittoria finale. Io, a nome del Comitato, ringraziai l'On. Belotti, gli artisti e gli intervenuti. Aderì alla festa il Comm. Aphel che si disse spiacentissimo di non poter intervenire.

La Società Antichi Originari di Piazzatorre votò L. 1000 per il Comitato di Mobilitazione.

□ □ □

PIAZZOLO — Relazione.

Qualcuno si lamenta perchè su ogni numero del Giornale non si trovano le notizie del paese, a mia giustificazione rispondo: che essendo il nostro un piccolo paese non sempre si hanno notizie di qualche importanza degne di essere pubblicate, quando però si ebbe in paese qualche cosa di un qualche rilievo, fu sempre mia premura di spedire la relazione alla Direzione dell'Alta Valle Brembana.

È per questo che rimasi sorpreso anche io come nei due ultimi numeri del Giornale non si trovasse anche la cronaca del nostro piccolo paese, che aveva qualche cosetta di qualche entità.

Comunque riassumerò stavolta le notizie più importanti del paese, sebbene qualcuna sia un po' vecchia.

Nella I domenica di luglio, nell'occasione della festa al S. Cuore, tutte le famiglie si sono consacrate al S. Cuore e nella propria casa ne hanno collocata l'immagine al posto d'onore.

Il 16 luglio, dopo lunga malattia contro la quale riuscirono vane tutte le cure dell'arte medica, malattia sopportata con ammirabile pazienza, cessava di vivere Molinari Antonio (Spasse).

Aveva soli 53 anni, la sua presenza era ancora assai preziosa nella sua famiglia, ma Iddio lo chiamava a se ed egli rassegnato fece volentieri il sacrificio della sua vita; la sua fu la morte preziosa del buon cristiano.

Nel combattimento dell'... rimase ferito ad una gamba il soldato Molinari Santo. Fu trasportato all'ospedale delle Grazie in

Bergamo e poi ritornò alla sua famiglia a passarvi i suoi 35 giorni di convalescenza. Non è ancora del tutto guarito ma presto dovrà partire egualmente.

In questo mese fecero una scappatina in paese i soldati Crescini Giacomo e Moroni Domenico, quest'ultimo ora va a lavorare nei boschi sul Cadore.

Degli altri soldati sempre buone notizie.

Anche in paese la salute è buona e la campagna prosperosa.

La I di agosto ebbe luogo la festa del S. Perono.

Abbiamo suffragato un po' anche le anime di quei numerosi soldati caduti in guerra.

Con una devota novena ci siamo preparati alla festa dell'Assunta che si è celebrata, senza pompa, ma con vera pietà. Ebbimo però discreto concorso di Rev. Sac. e all'organo sedette il Signor Maestro Bedini di Bergamo.

Il giorno 16 si è celebrata anche la festa votiva in onore di S. Rocco.

Inutile il dire che in questa solennità abbiamo pregato in modo speciale per i nostri soldati, per i quali dobbiamo fare qualche cosa di bene affinché il Signore ce li preservi come ha fatto fino ad oggi. E così rispondendo a quelli che mi scrivono domandando una preghiera possa dire loro: state quieti, i vostri cari si uniscono al Sacerdote a domandare protezione per voi.

Saluti di cuore a tutti.

Vostro Economo Spirituale.

La cronaca ultima e la penultima, giunsero in ritardo e non poterono essere pubblicate.

LA DIREZIONE.

□ □ □

RONCOBELLO — Una vittima ancora ha immolato il nostro piccolo paesello su l'altare del patrio dovere.

È il soldato alpino Paolo Milesi fu Giovanni della classe del 1894, che morì all'ospedale militare di in seguito a gravissima ferita alla spina dorsale, il giorno 24 m. s.

Vide il tramonto de' suoi giorni e l'anima sua affettuosa ebbe un istante di angosciosa mestizia, forse nella visione de' suoi cari che avrebbe dovuto lasciare nell'amarezza più crudele; ma fu un istante... e la nube mesta scomparve ed al suo sguardo animato di fede si aperse una visione serena e tranquilla, la visione della vita beata di lassù.

Si rasserenò e si preparò al gran passo purificando la sua anima nei SS. Sacramenti, pregò il Rev. Cappellano di mandare doveri al Rev. Parroco, saluti affettuosi e baci alla mamma, ai fratelli, alle sorelle, alle zie ed alle cugine e poi rivolgendosi spesso in alto il suo sguardo fidente ripeteva:

« Adesso desidero di andare in Paradiso ». Ed ora ci sei, o buon Paolino, perchè il Signore ha certamente premiato le tue belle virtù, ha accettato il tuo generoso sacrificio.

Di lassù prega pe' tuoi cari e per quanti ancora ti ricordano.

Una simpatica festiciola si è tenuta il giorno 12 corr.

Vennero distribuiti i diplomi e le medaglie ai premiati nella Gara Catechistica. Daremmo volentieri il nome dei bravi studiosi a titolo d'onore, se lo spazio il consentisse, ma sono troppo numerosi: sono 47. Numero consolante per la nostra Parrocchia; ci auguriamo però sia più elevato nell'anno venturo, perchè nelle opere di bene non bisogna mai dire basta.

□ □ □

VAL-TORTA.

Busi Gio. Battista di Giuseppe d'anni 21 sino ad oggi è il più giovane dei nostri soldati che la presente guerra ci ha rapito.

Ferito da granata alla gamba sinistra sino

dal 23 maggio u. s. era stato ricoverato all'ospedale di ove a nulla valsero le cure prodigategli sicchè la sera del 14 c. m. placidamente spirava.

Non senza orrore abbiamo dato uno sguardo alla scheggia micidiale stata consegnata alla madre.

Alla famiglia, ma specialmente al padre che trovai in Francia per un tozzo di pane, vadano le nostre sincere condoglianze per la perdita dell'unico suo figliuolo.

Pur troppo ogni speranza è svanita anche a riguardo del disperso Busi Carlo di Carlo, tanto più che dalle liste ufficiali ultimamente trasmesse non risulta prigioniero.

Alla memoria dei soldati buoni e fedeli date lagrime e preghiere.

Di questi giorni giunsero in licenza Annovazzi Paolo di Paolo, Busi Domenico di Paolo e Regazzoni Antonio fu Giuseppe.

In paese la salute è ottima, il tempo splendido. Addio di cuore.

LA POSTA AL FRONTE

Voi non le capite, non le potete capire queste cose. Bisogna essere quassù, dove non giunge più nulla della vita ordinaria che pulsa nelle contrade d'Italia, nei nostri paesi, nelle nostre case; bisogna trovarsi all'altezza di duemila metri, dalla quale si vedono le città e le borgate confondersi laggiù nella pianura come macchie grigiastre, per poter comprendere tutto il valore della posta.

L'arrivo di una lettera, di una cartolina, di un giornale qui è un bisogno che consuma, una necessità che non soddisfatta, fa venire la nevrastenia, un conforto

« Che intender non lo può chi non lo prova ».

Qui si che il verso di Dante torna nel suo pieno valore, senza quel pizzico di

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in **BERGAMO**

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L., Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori, Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Corrispondente della Banca d'Italia

Capitale versato L. 616,500 - Fondo di riserva L. 798,074,47
al 31 Dicembre 1916 L. 1,414,574,47

Depositi e Risparmi, ed in Conto Corrente al 30 Giugno 1917 L. 36.734,763,01

L'AGENZIA DI PIAZZA

è aperta nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0	pei dep. liberi.
3,25 0/0	» » vinc. al prev. di m. 4
3,50 0/0	» » » » » » » » 6
3,75 0/0	» » » » » » » » 12
3,50 0/0	» » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
4 — 0/0	Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga chèques esteri spediti da emigranti.

CERERIA

GIUSEPPE RIVA

Prov. di Brescia — SAIANO — Prov. di Brescia

Rappresentante a Piazza Brembana
Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privata)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE — LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Gistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

sentimentaliera che entra quasi sempre nelle citazioni dei poeti.

Per questo non venite a dirmi che le ore più liete del soldato al fronte sono quelle nelle quali può riposare su un pagliericcio dopo uno, due, tre, giorni di lavoro e altrettante notti di veglia, o quelle che passa coi camerati suoi attorno ad una tavola con sù qualche ben di Dio.... Neppure il momento stesso che si sente encomiato dal suo Ufficiale supera in dolcezza quello nel quale egli riceve lettere da casa.

E quando si attende la posta e non arriva, il rancio non piace più, il conversare non rievoca, il sonno non ristora; e la mattina ci si alza indolenziti e le mani non trovano le calze, e le dita si lasciano sfuggire i bottoni della giubba che non imbuca l'occhiello e la mente va *mormorando*: forse quest'oggi....

L'ora più bella.

Se foste qui vi convincereste voi pure che l'ora più bella fra i soldati al fronte è l'ora della posta. Ammucchiati, pigiati attorno al caporale distributore come scintillano gli occhi di questi ragazzi! Come si è tutti avidi che venga pronunciato il nostro nome.

Sotto gli sguardi ardenti scorrono intanto le lettere profumate insieme a quelle scritte su carta la più democratica; e le cartoline affettuose si confondono colle piccole buste del più schietto stile liberty. Come in una « films » cinematografica passano le calligrafie più disparate; il carattere nitido e leggero della normalista, è unito al commerciale sgarbato del negoziante, e il sostenuto del padre si confonde con quello indeciso della nonna che non avrebbe mai più scritto se non fosse stato per il nipote soldato; poi viene il carattere sincero e naturale della mamma, poi quello compassato della sposa, e poi quello rude del fratello più avvezzo al lavoro manuale che alla penna, poi sotto le linee accurate della sorella occhieggiano quelle elementari del figlioletto il quale aiutato dalla pazienza della madre, tenta di scrivere i suoi primi saluti al papà lontano.

È una gradazione irregolare, una varietà strana che passa sotto i nostri occhi. E tutte queste lettere, queste cartoline, questi tenui foglietti volanti nel loro vario linguaggio dimostrano il dolce legame delle famiglie lontane coi loro soldati, dicono tutto l'affetto che stringe delle anime separate, dicono che a casa nostra pregano... sperano... ci attendono...

E come è interessante la fisionomia di questi giovani assiepati attorno al pacco della corrispondenza! Bisogna vederli questi alpinotti dalle faccie abbronzate, bruciate dal sole, e dalle mani incallite, i quali quando erano in famiglia, sembrava avessero confinato l'affetto giù all'undicesimo spazio intercostale, che occhi sgranano davanti al caporale che

dispensa le lettere! Bisogna vederli questi scavezzaccolli, che a casa loro hanno fatto mettere tante volte le mani nei capelli ai loro genitori, come hanno la testa bassa quando alla distribuzione non v'è per loro la lettera che aspettano!

Bisogna vederli questi soldati di tutte le regioni d'Italia, di tutti i dialetti, di tutte le classi, di tutte le condizioni che sussulti di speranza, mentre il distributore, con voce marcata, va leggendo i nomi dei destinatili

Soddisfatto.

Quando poi il soldato ha ricevuto la sua posta al viso acuto per la tensione dell'attesa sostituisce un volto rasserenato e sorridente, si allontana col suo tesoro in mano e non si vede più; sarebbe inutile cercarlo, egli vuole essere solo con quella lettera che gli è un ricostituente per la nostalgia e bene spesso gli serve anche per la debolezza più che un qualsiasi rinomato specifico ricostituente.

O lasciatemelo dire. Quanto sono buone quelle famiglie, quei parenti, quegli amici che scrivono spesso ai loro soldati! quanto sono duri di cuore — vorrei dire colpevoli — quelli che si lasciano desiderare le loro notizie! quanto sono vere le parole di chi diceva: « la carità più grande che si fa al soldato in trincea è quella di scrivergli con frequenza, anche le notizie più piccole, anche le meno interessanti, anche le più ripetute! ».

Dolce ricordo.

Ricorderò sempre l'impressione che provai alla prima lettera che mi giunse quassù.

Ero arrivato da parecchi giorni e avevo ancora la mente piena di tutto quel turbinare di ordini, di contrordini, di chiamate, di preparativi che nelle caserme si ripetono sempre nei giorni che precedono le partenze per il fronte.

Il saluto che dal treno avevo rivolto alla Madonnina del Duomo — ultimo punto di Milano che scompariva — e poi la pianura lombarda, S. Martino alla battaglia, Brescia, Verona, Udine, i primi sintomi delle difese di guerra... erano sempre qui e facevano un tutto indigesto col pensiero della casa, del paese, degli amici, delle notizie che attendevo.

Finalmente giunse la prima lettera. La presi con uno scatto di gioia e mi allontanai girandola fra le mani e contemplando il carattere dell'indirizzo e il timbro di provenienza. Quante cose mi ricordavano quel carattere e quel timbro!

Quando fui solo la lessi, la rilessi e fui debole come poche volte in vita mia. Era la mia madre che mi diceva.....

Dalla fronte, Giugno 1917.

ELBA.

Gerente responsabile A. SAVOLDI - Bergamo
Tipografia A. SAVOLDI - Bergamo.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletôt - Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermout - Saponi

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno - Bergamo Alta

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni
- Materiale Scolastico e per Asili - Commissioni
Librerie e Tipografiche.

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUGCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.